

ARRIVANO I TEXANI

Cessione Hellas sconfitta Verona

Ho voluto lasciare apposta che si depositassero i coriandoli e si assopisse il frastuono delle trombette per il cambio di proprietà dell'Hellas Verona che passa di mano a un fondo di investimento americano, texano per la precisione, perché lì è la sede, ma con primattori anche italiani e già noti

allo star system del calcio italiano. L'Hellas diventa straniero a 40 anni esatti dalla leggendaria stagione dello scudetto di cui si stanno celebrando i ricordi e le gesta. Era una realtà quasi tutta italiana, due soli gli stranieri titolari, Elkjaer e Briegel, veronesi gli imprenditori che ci mettevano la faccia anche se

dietro c'era la Canon, ma comunque era la filiale italiana. Il mondo è cambiato, quello del calcio ancora di più. Sono arrivati gli sceicchi, i fondi di investimento, le realtà americane: l'Hellas è l'ottava società di calcio di serie A che diventa a stelle e strisce, l'undicesima straniera. **SEGUE A PAG. 6**

LE SFIDE DI VERONA. CONTINUA IL VIAGGIO NELLA SECONDA CIRCOSCRIZIONE



Frazioni da sogno ma abbandonate

Il Piano di Assetto del Territorio parla diffusamente di Avesa, Quinzano e Parona, indicando problemi, sogni, criticità e mancanze. L'aumento degli abitanti ha portato maggior traffico e auto parcheggiate ovunque. Anche qui l'età media è alta. **SEGUE**

Lorenzo Fontana

OK

Il presidente della Camera dei Deputati celebra il dialetto veronese all'evento organizzato a Montecitorio dalle Pro Loco. "E' la lingua degli affetti e della famiglia".



Daniela Santanché

KO

La ministra è stata rinviata a giudizio per falso in bilancio in uno dei filoni del caso Visibilia. Per l'accusa ha truccato i bilanci per nascondere le perdite e sopravvivere. Udienza il 20 marzo.



LE SFIDE DI VERONA/1. CONTINUA IL VIAGGIO NELLA SECONDA CIRCOSCRIZIONE

Avesa attende ancora il ponte sul Progno

Per rendere più vivibile l'area dove c'era un guado che portava alla zona industriale



Due immagini di Avesa con gli antichi lavatoi immersi nel verde

Rimaniamo nella seconda circoscrizione per affrontare la seconda puntata relativa alle schede elaborate dal pat (piano di assetto del territorio) per Avesa, Quinzano e Parona. Tra problemi, sogni, criticità, mancanze.

Avesa è frazione immersa nel verde, si può costruire poco, è vicina alla città e vede una forte presenza di anziani che hanno costruito una forte rete fra di loro. Sono arrivate nuove famiglie giovani che probabilmente si sono trasferite in quartiere per la qualità di vita. I luoghi di incontro sono

parrocchia, Osteria al popolo, sede degli Alpini, i giardini (che sono utilizzati come spazi di incontri informali).

L'aumento di abitanti ha portato maggior traffico ma non è stato previsto un sistema per accogliere tutte le auto dei residenti, che sono parcheggiate ovunque.

Serve quindi aumentare il servizio di trasporto pubblico su certi orari, ma contemporaneamente si notano autobus vuoti: quindi bisognerebbe analizzare le esigenze per fasce orarie e capire perché le persone usano/non usano il trasporto

pubblico.

Necessaria una gestione più ottimale del verde e degli spazi pubblici, gestione del traffico e soste, manutenzione strade e marciapiedi da migliorare (marciapiedi dissestati dove è difficile ad esempio fare jogging, passare con le carrozzine, e sono poco agevoli per le persone anziane). Andrebbe ripristinata la ex biblioteca, che è dismessa e in stato di abbandono, quando potrebbe essere un bel luogo di incontro e scambio (l'asta per l'assegnazione è andata vuota). uno dei problemi più sen-

titi è quello di togliere l'amianto dai capannoni della zona artigianale di Avesa e promuovere nel contempo impianti di fotovoltaico.

Ma il sogno di sempre è la realizzazione del ponte sul progno di Avesa che renderà più vivibile e fruibile la zona, valorizzando l'area dove c'era un guado che portava alla zona industriale di Avesa. E' importante perché divide il paese a metà. Tra le richieste, un'area cani negli spazi pubblici, parco giochi di quartiere e andrebbero attuate alcune zone 30. **SEGUE**

LE SFIDE DI VERONA/2. CONTINUA IL VIAGGIO NELLA SECONDA CIRCOSCRIZIONE

Quinzano soffocato dal cemento

E' il problema più sentito insieme con quello del trasporto pubblico. Senza ciclabili

QUINZANO

Vicina alla città e all'ospedale di Borgo Trento, a ridosso delle colline, la frazione è abitata dagli anziani nella parte storica mentre i giovani abitano più nella parte vicino alle Poste. Si sono insediate anche comunità di famiglie di immigrati.

Le realtà associative sono attive, vi sono gruppi di volontari a San Rocchetto che gestiscono l'Eremo, il circolo NOI offre varie attività aggregative, AUSER, la Cooperativa Pericotti. La rete di sentieri favorisce iniziative.

Il problema più sentito è l'estrema cementificazione, prevista nel vecchio PRG, a danno del verde e dei servizi (area Ca' di Cozzi).

Pochi i trasporti, ci si muove per lo più in macchina – poco collegamento con colline, le famiglie che abitano nelle parti più alte non hanno servizi, neanche lo scuolabus per i bambini.

Quinzano/Avesa non è ben collegato alla zona universitaria, il tragitto con i mezzi è lungo e bisogna cambiare autobus (anche per arrivare in Veronetta e nella zona dell'università centrale), inoltre non ci sono piste ciclabili.

La fascia giovane si muove per lo più in bicicletta o a piedi, ma con grande difficoltà.



Il centro di Quinzano. Sotto, l'Eremo di San Rocchetto



c'è bisogno quindi di un maggior trasporto pubblico, di negozi di prossimità (c'è solo 1 negozio di alimentari - il supermercato più vicino è il Famila in via Cà di Cozzi).

La mobilità pedonale è carente – ci sono strade che poi diventano private e che quindi portano a fare giri più ampi, per aggirare divieti di accesso.

Sogni per il futuro avere un teatro parrocchiale (che attualmente è in ven-

dita), opera per la quale non si riesce a trovare soluzione.

Si discute molto sulla poca praticabilità della strada parallela al progno, sotto San Rocchetto, che sboccherebbe su rotonda del Famila: ha il problema che la carreggiata è troppo stretta per prevedere anche la pista ciclabile, che è opera PNRR. L'idea? lasciarla solo per auto, e utilizzare come ciclabile la strada secon-

daria dentro i vigneti, già di fatto utilizzata dalle biciclette.

La strada serve il nucleo di circa 70 famiglie residenti il desiderio dei residenti è che non venga realizzata la scheda norma 131 – con la quale andrebbero costruite altre 7 case a San Rocchetto. Si tratta di via San Rocco, strada attualmente a senso unico alternato semaforizzato, interessata dall'itinerario BP17 Parona - Porta San Giorgio del Biciplan interventi urgenti: Casa per Anziani di AGECE da mettere a norma.

La struttura fatiscente della sala civica sede del consiglio di circoscrizione andrebbe demolita e ricostruita come centro di aggregazione a servizio di tre quartieri (Ponte Crencano, Quinzano e Avesa).
SEGUE

LE SFIDE DI VERONA/3. CONTINUA IL VIAGGIO NELLA SECONDA CIRCOSCRIZIONE

Parona non è città e neanche periferia

Il quartiere soffre ancora delle conseguenze dell'incendio dell'area industriale



PARONA

Parona non è città e non è periferia. Il quartiere vive ancora le conseguenze dell'incendio nell'area industriale (ex Salumificio in zona industriale di Negrar) e si sorbisce tutto il traffico della Valpolicella, che purtroppo non ha alternative. Ciò per la sua posizione di confine con Negrar.

L'età media degli abitanti è molto alta (invecchiamento), presenza di famiglie con disagi economici/sociali (ad esempio giovani).

A differenza di altri quartieri c'è un'edificazione sviluppata con abitazioni per pochi nuclei familiari (non case alte), ma si percepisce un forte consumo di suolo senza una crescita di abitanti. Il lungadige è l'unica parte in cui i residenti si possono ritrovare. Per il resto, il quartiere risulta slegato, tagliato da strade di grande comunicazione e molto traffico.

Grande risorsa è il parco dell'oratorio (Villa Monastero) dentro il quale lavorano molti volontari, ma visto che l'area è poco conosciuta la gente non viene e si percepisce la mancanza di un numero sufficiente di volontari. Ci sono gruppi parrocchiali, gruppo alpini, fattoria didattica, associazioni sportive (calcio, arcieri, cavalli).

Area non sfruttata: piazza del Porto – molto traffico, quindi poco utilizzata, mentre si potrebbero mettere plateatici, tavoli per attrarre più gente.

Al momento quando non c'è il mercato è usato come parcheggio.

Piazza del Porto è una piazza mancata, l'amministrazione ha delle idee su un possibile utilizzo che sottoporrà a breve alla popolazione.

Manca un cinema, non c'è teatro – maggiore punto di incontro è la parrocchia che è ben servita e ha tutti



Il centro di Parona e la tradizionale Festa della Renga

i servizi necessari per essere ben frequentata. Parona soffre di tutti i problemi di quartieri di passaggio. Qui il problema è avere una pianificazione tra comuni contermini per problemi che di fatto sono comuni.

Sogni per il futuro: "basta cemento, non ci sono abbastanza persone, ma continuano a costruire".

Le risorse ci sarebbero come il Parco dell'Adige ma è in condizioni terribili, viene gestito molto male e a parte Corte Molon non è troppo fruibile. Anche Boscomantico è un luogo da rivivere.

Il Ponte della ferrovia non è più praticabile per i pedoni per motivi di sicurezza, quindi il fiume vie-

ne vissuto come un separatore/una cortina che li divide dall'altra parte, un luogo difficilmente attraversabile.

Sogno: ripensare la ciclabile in quanto così come è stata ciclabile come è stata progettata di fianco alla strada è inadeguata e non vivibile.

Ripensare alcune infrastrutture per migliorare la viabilità: tunnel della Brennero, stazione ferroviaria, avere un capolinea del filobus. Realizzazione della ciclabile sulla "Sabionara" fino a San Rocco (per evitare di tagliare alberi).

MB

(quarta puntata)

Una grande novità: l'app della Cronaca

Giornale digitale **gratuito**
sempre a disposizione

Visualizzatore **sfogliabile**

Notifiche per l'uscita del
giornale e breaking news

Archivio delle passate
edizioni



Disponibile anche per Android

iPhone



Android



COSA CAMBIA DOPO LA CESSIONE DELL'HELLAS

Una sconfitta del “sistema Verona”

E si apre la questione dello Stadio Bentegodi

DALLA PRIMA

Il Club sarà guidato da un Consiglio di Amministrazione in cui figura, nella veste di Presidente Esecutivo, Italo Zanzi, che ha ricoperto in passato la carica di CEO dell'AS Roma, quella di Managing Director di FOX Sports Asia e quella di Vice President della Major League Baseball.

Maurizio Setti, che ha guidato la società in questi anni tra mille montagne russe resterà legato alla società con un nuovo ruolo, quello di Senior Advisor of Football Operations, supportando le attività dello staff sportivo e del Direttore Sportivo, Sean Sogliano.

Ma che cosa cambierà? La tifoseria come è giusto sogna grandi trionfi, operazioni di mercato mirabolanti, campionissimi in riva all'Adige, magari uno nuovo stadio futuristico: più facile che tutto proceda così com'è, che il brand Hellas diventi un veicolo di marketing, la logica di mercato resti quella e l'obiettivo finale sempre la salvezza sudata fino all'ultima giornata. Alla fine chi ha fatto l'affare?

Sicuramente l'affare lo ha fatto Setti che porta i soldi a casa, che lo abbia fatto la città è tutto da vedere.

Anzi per ora sembra una sconfitta di un sistema Verona; una sconfitta voluta, sia chiaro, perché da sempre resta volutamente lontano dal calcio. Abbiamo avuto le

figure del conte Arvedi e del presidente Martinelli, cavalieri bianchi lasciati soli nel loro mare aperto infestato dagli squali del calcio professionistico. Entrare nel mondo della serie A significa misurarsi con i De Laurentiis, con i Lotito, con la famiglia Agnelli, con i Marotta e i fondi stranieri di Inter, Milan, Roma e chi più ne ha più ne metta. Chi ha voglia a Verona di imbarcarsi in una simile avventura tra vascelli pirata e navi fantasma dai quali spunta sempre un Capitano Uncino?

Ok basket, ok volley, ma calcio no, dice la Verona degli imprenditori. Forse ci sono troppi squali, acque torbide, situazioni difficili, però appaiono veramente lontani i tempi in cui anche imprenditori veronesi guardavano all'Hellas. Non è il caso di fare gli sciovinisti o i nostalgici oggi di fronte a un calcio planetario dove gli arabi si comperano perfino i tornei con le squadre italiane e i Mondiali. Ma resta l'amaro in bocca e non è per il piazzamento dell'Hellas che naviga sempre nel fondo della classifica. È per quel senso di smarrimento che si prova di fronte ai pezzi di città che si perdono. La sensazione è che si sia perduto anche l'Hellas dopo che hanno cambiato proprietà le banche, la finanza, le autostrade, l'aeroporto e tutto scivola via come sabbia tra le dita lasciando un profumo di soldi che stordi-



Il nuovo presidente dell'Hellas Italo Zanzi

sce e tutto trascolora. Inseguendo in questo caso un nuovo stadio, soluzione che garantirà tutti i mali grazie al cavaliere bianco in groppa al suo destriero. Rigorosamente straniero altrimenti l'inchino non vale.

E qui si apre un altro capitolo di fronte a un'operazione immobiliare urbanistica che il Comune cercherà di guidare per quello che riuscirà con una stringente manifestazione di interesse il prossimo mese. Ma non è detto che la nuova proprietà dell'Hellas sia interessata. E' tutto da scoprire e da dimostrare. Più facile che intervengano specialisti del settore che hanno costruito stadi avveniristici nel mondo e per grandi club. Ma si parla di un investimento di 200 milioni di euro che poi il privato dovrà recuperare con la gestione dell'impianto. Hai voglia a fare concerti e negozi. E l'Hellas dovrà pagare il canone per giocarci. Quanto gli costerà? Significa almeno due anni di lavori, durante i quali il Bentegodi attuale andrà abbat-

tuto con lavori di demolizione all'interno di un quartiere densamente abitato. E siccome l'Hellas dovrà continuare a giocare il campionato, si dovrà allestire uno stadio provvisorio nell'area vicina, una struttura da almeno 20 mila spettatori rispettoso dei parametri della Figc per l'omologazione. Mica un campetto di periferia.

Sempre che il nuovo stadio, che dovrà rispettare i parametri Uefa ed essere pronto per gli Europei del 2032 sperando che Verona venga inserita tra le sedi di gioco, sia per i veronesi una priorità rispetto a tutti i problemi aperti da anni in città. Ma come si diceva prima, si inseguono i sogni: gli americani, il nuovo stadio, il mercato dei campioni, insomma le chiacchiere da bar non mancheranno in una città (che non coincide per forza con l'amministrazione comunale sia chiaro) che ormai ha scelto di vivere di rendita lasciando ad altri eventuali iniziative. Tu vuo' fa' l'americano...

MB

GLI ASSESSORI BERTUCCO E LA PAGLIA INCONTRANO IL PRESIDIO DEI GENITORI

Infanzia, il dialogo si fa in Piazza Bra

Il percorso della scuola materna di via Badile e l'affidamento triennale dei lavori

Gli assessori al Personale Michele Bertucco e alle Politiche educative e scolastiche Elisa La Paglia hanno incontrato nel pomeriggio, di fronte a Palazzo Barbieri, le insegnanti e i genitori riuniti per il presidio organizzato dalla Fp Cgil Verona.

“Vi è tutta la volontà da parte dell'Amministrazione – sottolinea l'assessore Michele Bertucco – di valorizzare, attraverso il dovuto confronto, il rapporto con le educatrici e i genitori. E' da ricercarsi un percorso assieme, perché il nostro impegno è volto nel migliorare i servizi, per garantire a genitori e piccoli la maggior attenzione possibile”.

“Dopo 15 anni – precisa l'assessora La Paglia – è stato siglato lo scorso anno un nuovo accordo quadro che assicura un affidamento triennale dei lavori alle imprese. Ci siamo così lasciati alle spalle una procedura che non prevedeva la copertura di tutti i mesi dell'anno, in questo modo invece vi è una puntuale programmazione dei lavori sulla base delle richieste pervenute”.

L'assessora La Paglia ribadisce: “la massima attenzione ai bisogni espressi dai lavoratori. Di ieri il lungo incontro tenu-
tosi con i rappresentanti sindacali proprio per



Gli assessori Bertucco e La Paglia al presidio di insegnanti e genitori

acquisire le loro istanze. Prevediamo di portare avanti una serie di ulteriori incontri sui temi posti all'attenzione, proprio perché il dialogo non è mai mancato”.

Infine La Paglia spiega: “la statalizzazione della scuola materna di via Badile, in Borgo Venezia deriva dall'accoglimento di un'istanza che risale ancora al 2015. Un percorso che siamo riusciti a portare a termine e che andrà a vantaggio delle famiglie, perché va nella direzione di potenziare i servizi pubblici dell'istruzione del quartiere”.

APPROVATO IN CONSIGLIO Protezione Civile rivisto il piano

Via libera da parte del Consiglio comunale, con 26 voti favorevoli e 6 astenuti, al nuovo piano di Protezione civile. Il precedente era datato 2008, con un ultimo aggiornato nel 2010, risultando un testo obsoleto e non in linea con il Codice della Protezione Civile nazionale introdotto nel 2018. Da qui la necessità di una sua urgente e completa revisione, come ha illustrato



Stefania Zivelonghi

l'assessora Zivelonghi, per dotare l'Ente di un piano più funzionale ed efficace, rimodulato in particolare sui veri scenari di rischio che possono verificarsi nel territorio veronese.

A MONTECITORIO L'EVENTO ORGANIZZATO DALL'UNIONE NAZIONALE PRO LOCO

Fontana celebra il dialetto veronese

“E’ la lingua degli affetti, della famiglia ed è espressione di una cultura locale ricchissima”

"Quando si parla di lingua madre, io non ho dubbi: per me è il veronese. È la lingua degli affetti, della famiglia ed è espressione di una cultura locale ricchissima".

Così il Presidente della Camera dei deputati, Lorenzo Fontana, in un passaggio del suo intervento a Montecitorio a un evento organizzato dall'Unione Nazionale Pro Loco d'Italia, in vista della Giornata nazionale del dialetto e delle lingue locali, che ricorre domani.

"Dialetto e lingue locali sono lo specchio delle tante identità che compongono il Paese, il riflesso delle nostre radici che rafforzano il legame tra ieri e oggi, la memoria delle generazioni, un ponte che attraversa i tempi - ha sottolineato Fontana -. Sono espressione di diversi modi di ragionare e quindi consentono di vedere il mondo attraverso più punti di vista. Custodire e valorizzare questo patrimonio storico, non è una questione di nostalgia, ma di responsabilità: è indispensabile per conservare le nostre radici più antiche".

È stata l'esibizione del celebre coro polifonico sardo 'Su Nugoresu', da oltre trent'anni attivo nella promozione nazionale e internazionale della tradizione musicale della Sar-



Il presidente della Camera Lorenzo Fontana alla cerimonia per la giornata nazionale dei dialetto e delle lingue locali



degna, ad aprire la cerimonia ufficiale alla Camera dei deputati che dà il via alle celebrazioni per la tredicesima edizione della Giornata nazionale del Dialetto e delle Lingue locali, che ricorrerà domani, 17 gennaio. Istituita nel 2013 dall'Unione nazionale Pro loco d'Italia (Unpli), l'obiettivo della Giornata è lavorare affinché il patrimonio linguistico italiano in tutte le sue varietà dialettali non venga dimenticato, ma al contrario esaltato e valorizzato come un valore fondamentale per l'identità cul-

turale collettiva.

Alla cerimonia, nella Nuova Aula dei Gruppi Parlamentari di Montecitorio, hanno partecipato il presidente della Camera, Lorenzo Fontana, e il presidente dell'Unpli, Antonio La Spina. Insieme a loro, tra gli altri, Giovanni Solimene, presidente del Premio Salva la Tua Lingua Locale, Vito Tenore, presidente di Sezione della Corte dei Conti e autore de La Costituzione tradotta nelle lingue e nei dialetti regionali, Vincenzo Santoro, responsabile Dipartimento Cultura Anci, Leandro Ventura, direttore Istituto Centrale per il Patrimonio Immateriale e Salvatore Trovato, presidente della giuria del Premio Salva la Tua Lingua Locale.

Così, ha detto Fontana, "onoriamo tutti i dialetti e tutte le lingue locali del nostro Paese e quindi

anche il principio fondamentale della nostra democrazia: il rispetto di ogni voce. Custodirli è indispensabile per preservare le nostre più autentiche radici identitarie e per trasmettere anche alle future generazioni un'eredità dal valore inestimabile. I dialetti e le lingue locali sono il volto più genuino delle comunità. Facciamo in modo che questo volto continui a sorridere, a raccontare e a insegnare". I dialetti e le lingue locali, ha sottolineato ancora il presidente della Camera, "sono molto più di semplici strumenti di espressione. Sono lo specchio delle nostre identità locali, che alimentano il senso di appartenenza alla terra dove viviamo. Sono il riflesso delle nostre radici più profonde, che rafforzano il legame con le comunità di ieri e di oggi".

L'EXPO IN FIERA DAL 24 AL 26 GENNAIO

Motorbike nel segno dell'innovazione

Il 2025 è un anno importante per la mobilità. I conti con il nuovo codice della strada

Yamaha Motor sarà presente a MotorBike Expo di Verona, il primo appuntamento 2025 con le due ruote in programma dal 24 al 26 gennaio, che inaugura anche un anno particolarmente significativo per Yamaha: nel 2025 ricorre il 70° anniversario dell'azienda che, sin dal 1955, è pioniera nel settore delle due ruote in cui porta innovazione, avventura e modelli iconici. Il 2025 è un anno importante anche per la mobilità: grazie alla recente introduzione del nuovo Codice della Strada, che rende accessibili autostrade e superstrade anche ai mezzi 125cc guidabili anche con la patente B, le due ruote diventano a tutti gli effetti una scelta ideale per chi cerca un mezzo di trasporto pratico, ecologico e adatto a ogni situazione.

In questo contesto, nel grande stand dell'azienda a Verona, uno spazio espositivo di 1000 metri quadrati per la prima volta nel padiglione 11, saranno esposti tutti gli ultimi modelli presentati da Yamaha, per i mondi road e off road, e le innovazioni tecnologiche più avanzate, tra cui il cambio robotizzato Y-AMT, presente già sui modelli MT-09, MT-07 e TRACER 9.

I visitatori potranno scoprire le novità più attese



Motorbike arriva in fiera dal 24 al 26 gennaio

dal mondo Yamaha, con la possibilità di esplorare ogni modello più da vicino, oltre alle gamme MT e TRACER, ricche di innovazioni tecnologiche e con uno stile più deciso, pronte a conquistare gli amanti delle alte prestazioni. Un grande richiamo per lo sguardo di ogni appassionato arriva dalla Serie R, che incarna il DNA sportivo di Yamaha, con le più recenti versioni delle R9, R3 e R125 fino alla mitica R1, anche in versione GYTR. Da non dimenticare l'iconica Ténéré 700, rinnovata nei colori e dettagli tecnici che la rendono ancora più comoda e funzionale su ogni tipo di terreno, elevando le prestazioni ad un livello superiore. Accanto a questi modelli, tutta la gamma off-road competition YZ. Non può

poi mancare la gamma di scooter sportivi con protagonisti i nuovi TMAX e TMAX Tech Max, NMAX125 e la gamma urban di ebike con il Booster Easy, dedicata a chi vuole abbracciare una mobilità più sostenibile per vivere la città in totale libertà. Novità assoluta il veicolo Yamaha UMQ, un 4 ruote leggero ad emissioni zero, omologato su strada, che con il suo ampio pianale da carico posteriore e lo spazioso portaoggetti anteriore, è in grado di gestire tantissime attività, e ideale per muoversi in aree come campeggi, resort, porti e marine. Durante i tre giorni della fiera, i visitatori potranno partecipare anche agli appuntamenti del calendario di eventi in programma sul palco allestito nello stand,

dove ospiti speciali racconteranno le loro esperienze nel mondo racing e viaggi per condividere la loro passione per le due ruote. Inoltre, presso l'Auditorium Verdi, sarà organizzato un workshop dedicato agli studenti di istituti tecnici superiori (meccanici, elettronici, ecc.), durante il quale Yamaha racconterà il proprio impegno di lunga data nella formazione e nella coltivazione dei talenti, non solo nell'ambito racing con il programma bLU cRU, ma anche in campo tecnico. In quest'ottica, Yamaha intende promuovere un percorso di crescita di tecnici specializzati nel mondo delle due ruote, che si attua attraverso un piano di formazione rivolto ai giovani delle Concessionarie Ufficiali Yamaha.

DA LUNEDÌ 20 GENNAIO PRENDERÀ IL VIA IL CORSO DI AGGIORNAMENTO

Cuochi contadini aspiranti agrichef

Castellani: “L’obiettivo è quello di rispondere alle crescenti esigenze dei consumatori”



Il gruppo dei Cuochi contadini della passata edizione. Sotto, Franca Castellani

Dal prossimo 20 gennaio prenderà il via il corso di aggiornamento destinato agli Agrichef/Cuochi Contadini di Terranostra Coldiretti Verona. Il gruppo veronese è particolarmente numeroso: saranno infatti quarantacinque i titolari di strutture ricettive agricole che parteciperanno al percorso formativo della durata di 24 ore suddivise in tre giornate che si terrà presso alcune strutture agrituristiche di alto livello e avrà un taglio semiresidenziale per favorire l'apprendimento pratico e il confronto tra i partecipanti.

Il programma del corso sarà incentrato su didattiche interattive e tratterà temi cruciali come l'empatia con il cliente, la comunicazione efficace dei

piatti e dei prodotti del territorio. Inoltre il programma prevede lo studio di tecniche sostenibili per la valorizzazione delle produzioni agricole veronesi e venete.

“L’obiettivo della formazione – interviene Elisa Castellani, presidente di Terranostra Coldiretti Verona- è non solo quello di migliorare le competenze professionali degli Agrichef, ma anche quello di rispondere alle crescenti esigenze dei consumatori della ristorazione moderna, sempre più attenti alla qualità e alla sostenibilità dei prodotti”. Un orientamento, questo, dimostrato chiaramente dall’indagine condotta nel 2024 da Debora Viviani, Ricercatrice di Sociologia dei Processi Culturali e

Comunicativi dell’Università di Verona, sulla ricettività delle aziende agrituristiche di Campagna Amica. Dal questionario somministrato ai clienti degli agriturismi della provincia, è emerso che il 67% frequenta abitualmente tali strutture apprezzandone la qualità sia in fatto di prodotti che nell’ospitalità.

“Il 52% di chi viene nelle nostre aziende – continua Castellani – arriva a noi grazie al passaparola, conferma del fatto che chi ci conosce, poi è felice di condividere le esperienze fatte qui e che lo hanno fatto stare bene come il contatto diretto con la natura e il forte legame dei piatti con il territorio”.

“Il gruppo dei Cuochi Contadini di Verona – conclu-



de Castellani - è uno dei più numerosi e affiatati d’Italia ed è composto da persone che si distinguono per il loro impegno e per la dedizione. Ogni giorno, questi professionisti della cucina agricola non solo perfezionano la loro crescita professionale e personale, ma promuovono anche i valori e la Mission di Coldiretti e Campagna Amica, contribuendo a diffondere la cultura del cibo genuino e della filiera corta”.



Ma...
cosa succede in città?

Scopri lo su

la Cronaca
di Verona

Il primo quotidiano online
Direttore: Maurizio Battista

ISCRIVITI

MONTEFORTE. DOMENICA SI DISPUTA LA 48° EDIZIONE

Montefortiana con 10 mila appassionati

Tutto pronto per i trail, la maratonina e il trofeo Sant'Antonio Abate-Falconeri

Tutto è pronto per l'edizione 48 della Montefortiana. Giunta alla 48a edizione, la manifestazione organizzata dall'A.S.D. Valdolpone, offre come di consueto un ricco programma di eventi, dai trail competitivi alla mezza maratona su strada fino al passeggiata e ai percorsi per bambini e ragazzi. Ogni anno sono tantissimi gli appassionati di corsa e di camminata che si danno appuntamento sulle colline della Valdolpone per godere di questo evento unico che coniuga tradizioni locali, sport, natura e paesaggio.

La tre giorni si apre venerdì 17 gennaio con la Marcia "per il sorriso dei bimbi" che vede partecipare gli studenti delle scuole primarie e secondarie di Monteforte e paesi limitrofi; si prosegue sabato 18 gennaio con i due percorsi di trail omologati UISP, l'Ecomaratona Clivus (45km D+ 1.900mt) e l'Ecorun Collis (26km D+900mt), e nel pomeriggio la marcia "Passi nel Tempo", una passeggiata storico culturale tra i luoghi più suggestivi del paese. Domenica 19 gennaio si terrà invece lo storico Trofeo Sant'Antonio Abate - Falconeri, sui 4 percorsi di 6km, 9km, 14km e 20km. Domenica è anche la giornata dedicata alla Maratonina Falco-



A monteforte tutto pronto per accogliere oltre 10 mila podisti

neri, la 21 km del "Soave", omologata CSI, corsa su strada ma immersa nella natura. Chiude l'evento il Gran Premio Giovani Promesse, gara di mezzofondo dedicata ai più giovani.

La presentazione è avvenuta al Pepperone con l'introduzione del presidente dell'Asd Valdolpone Giovanni Pressi, che ha ricordato che il 17 gennaio è proprio il Santo patrono di Monteforte a cui è intitolato il Trofeo. Presenti anche Gianluigi Pasetto, anima storica che ha dato il via a questa avventura quarantotto anni fa e l'Assessora del Comune di Monteforte Arianna Tregnaghi, che hanno sottolineato come la forza della Montefortiana risieda nello spirito di collaborazione e unione di tutto il paese. Tante le collaborazioni e

le associazioni presenti oggi, da Stefano Scevaroli, rappresentante del Gran Prix IUTA a Sara Valdo dell'ente omologatore UISP, da Maurizio Migliorini del CSI Verona ad Alessandra Galvagnini dell'Associazione Italiana Celiachia Veneto, da Marco Martinelli che gestisce il servizio moto a Mauro Albano che dall'anno scorso ha portato a percorrere la Montefortiana a persone disabili con le joelette.

Presentati anche i vincitori del concorso di disegno delle scuole primarie e secondarie di primo grado "L'aria e l'acqua sono indispensabili per la sopravvivenza del pianeta". «Le iscrizioni stanno procedendo bene - ha concluso il presidente Pressi - riportando i numeri vicini a quelli del pre Covid che

ha bloccato la nostra manifestazione per due anni. Siamo raggiungendo i 700 iscritti sia per la Maratonina sia per i trail e questo ci fa lavorare con ancora più entusiasmo affinché tutto sia perfetto per accogliere i runner sul percorso».

L'evento clou della Montefortiana è il Trofeo che ogni anno richiama migliaia di podisti che possono scegliere tra i 4 percorsi di 6km, 9km, 14km e 20km. Il trofeo è famoso anche per la qualità e quantità dei ristori: in totale sono 8 lungo il percorso e offrono dalla cioccolata calda alla China calda, dal minestrone (nel ristoro di Soave a cura degli Alpini di Monteforte d'Alpone ne vengono consumati annualmente 15 quintali) ai tortellini del ristoro finale.

LEGNAGO. SPONSOR UFFICIALE DI PREMA RACING

Riello Ups allarga l'attività negli Usa

Un'accelerazione nel nome dell'eccellenza Made in Italy. Consolida la presenza internazionale

Da Legnago Riello Ups annuncia la sponsorizzazione ufficiale di PREMA Racing, scuderia motoristica italiana che ha colto risultati di eccellenza nelle formule di accesso alla F1, contribuendo al lancio della carriera di alcuni dei più grandi piloti oggi attivi nella massima categoria. Nel 2025 PREMA Racing affronta la doppia sfida dell'ingresso nel campionato INDYCAR e dell'estensione della sua attività negli Stati Uniti.

Questa partnership strategica unisce due realtà che condividono valori comuni: tecnologia avanzata, qualità, servizio di eccellenza e una forte identità Made in Italy. La stessa che Riello UPS sta introducendo da qualche anno in USA, cogliendo lusinghieri successi.

"Il nostro obiettivo è sempre stato quello di sostenere l'innovazione e l'eccellenza," ha dichiarato Roberto Facci, Sales Director di Riello UPS. "PREMA Racing rappresenta l'apice della competizione nel motorsport americano ed europeo, e la nostra partnership riflette perfettamente il nostro impegno nel fornire soluzioni all'avanguardia che garantiscono performance affidabili anche nelle situazioni più critiche."

Questa sponsorizzazione



Riello Ups nuovo sponsor ufficiale di Prema Racing

rafforza inoltre la presenza di Riello UPS in America, un mercato strategico in continua espansione. Attraverso la sua filiale RPS America Inc., Riello UPS offre una vasta gamma di sistemi di continuità certificati UL, che rispettano i più rigorosi standard di sicurezza e qualità richiesti dal mercato statunitense. La filiale RPS America Inc. gioca un ruolo chiave nell'espansione del brand Riello UPS negli Stati Uniti, supportando settori strategici come Data Center, Healthcare, Edge Computing, e Industrie ad alta intensità energetica. Tra le soluzioni Riello UPS dedicate al mercato americano possiamo trovare: Sentinel Pro, Guard Tower, Sentinel RT 1-10 kVA/kW 110/240V, Sen-

tryum 208V, Master HP UL 480V e il sistema modulare Multi Power2 - 208V, tutti progettati per garantire massima affidabilità, efficienza e flessibilità.

Con un approccio orientato all'innovazione e al rispetto ambientale, Riello UPS promuove tecnologie sostenibili, come l'utilizzo di batterie al litio e lo sviluppo di sistemi ad altissima efficienza energetica, per ridurre l'impatto ambientale delle infrastrutture critiche protette dai suoi UPS.

"Siamo orgogliosi di unire le forze con Riello UPS," ha affermato Rene Rosin, Team Principal PREMA Racing "Una grande azienda italiana che condivide molti dei nostri valori e obiettivi. Siamo fieri di rappresentare

insieme l'Italia in INDYCAR e siamo entusiasti di questa collaborazione positiva."

"Entrare in INDYCAR sarà una nuova e stimolante sfida per noi, ma poter contare sul supporto di un partner così prezioso come Riello UPS sarà sicuramente un aiuto importante mentre lavoriamo per ampliare la nostra presenza e ottenere successo al massimo livello del motorsport americano." - Piers Phillips, CEO PREMA Racing INDYCAR Team.

La partnership tra Riello UPS e PREMA Racing segna un nuovo capitolo di collaborazione tra due leader nei rispettivi settori, con la promessa di spingere ancora più in alto i confini dell'eccellenza.

LA FENICE ROSA. APPUNTI&SPUNTI

*SARA ROSA

Bimbi e disturbi del comportamento

E' un fenomeno in aumento e va a impattare sulla qualità della vita di chi li circonda

I disturbi del comportamento nei bambini, con esordio in età prescolare e scolare, sono un fenomeno in costante aumento.

Tali disturbi oltre a impattare sulla qualità di vita dei bimbi, e di chi li circonda, se non opportunamente riconosciuti e trattati possono riflettersi negativamente sullo sviluppo emotivo, cognitivo e sociale.

Le cause di tali disturbi sono multifattoriali e includono una combinazione di fattori biologici, psicologici e ambientali. Questo tipo di problematica, che interessa il comportamento, può avere diverse sfaccettature e grado. Se in alcuni casi si manifesta solo in certi eventi, o durante periodi evolutivi di crescita, evidenziandone un carattere transitorio e temporaneo, in altri invece risulta avere caratteristiche più regolari e costanti che possono essere la premessa di un disturbo a carattere psicopatologico che potrebbe manifestarsi in maniera più netta in un secondo momento.

Osservare con attenzione l'atteggiamento del bambino, e il modo in cui si relaziona, è il primo passo per capirne l'evoluzione e per notare se vi sono difficoltà.



Sono in aumento i disturbi del comportamento nei bambini

Alcuni segnali da considerare sono la presenza di un ritmo sonno-veglia irregolare, di alterazioni del tono dell'umore, di stati d'ansia, impulsività, oppositività, iperattività, comportamenti aggressivi o auto-distruttivi, difficoltà nelle relazioni sociali, problemi di concentrazione e di attenzione, comportamenti ripetitivi o ossessivi... etc.

Se uno o più di questi comportamenti e stati d'animo non solo è presente ma persiste nel tempo e interferisce negativamente con il quotidiano del bambino, con il suo benessere, nelle relazioni sociali o addirittura rappresenta un rischio, è importante

non attendere e consultare un professionista.

Il primo passo, se come adulto di riferimento notiamo alcuni elementi di preoccupazione, può essere parlarne con il Pediatra che può fornire una prima lettura della situazione e consigliare una valutazione specialistica (psicologica e/o neuropsichiatrica).

Se viene individuato un problema, ed effettuata una diagnosi, lo specialista può suggerire interventi ad hoc, come terapie educativo-comportamentali, consulenze mirate e supporto al sistema famiglia ed eventualmente l'integrazione di un trattamento psicofarmacologico.

È importante inoltre, lad-

dove si rilevasse una problematica, e non una difficoltà transitoria, lavorare insieme ai vari attori che si interfacciano con il bambino (dai familiari, alle maestre scolastiche, agli istruttori sportivi...) per creare una rete e un piano di supporto che affrontino al meglio le esigenze e i bisogni del bambino.

Un trattamento precoce, mirato e integrato può prevenire l'insorgere di disturbi comportamentali più gravi, migliorando significativamente la qualità della vita del bimbo e il suo sviluppo futuro.

***Sara Rosa, psicologa e psicoterapeuta**

IL VIAGGIO TRA I VERONESI ILLUSTRI

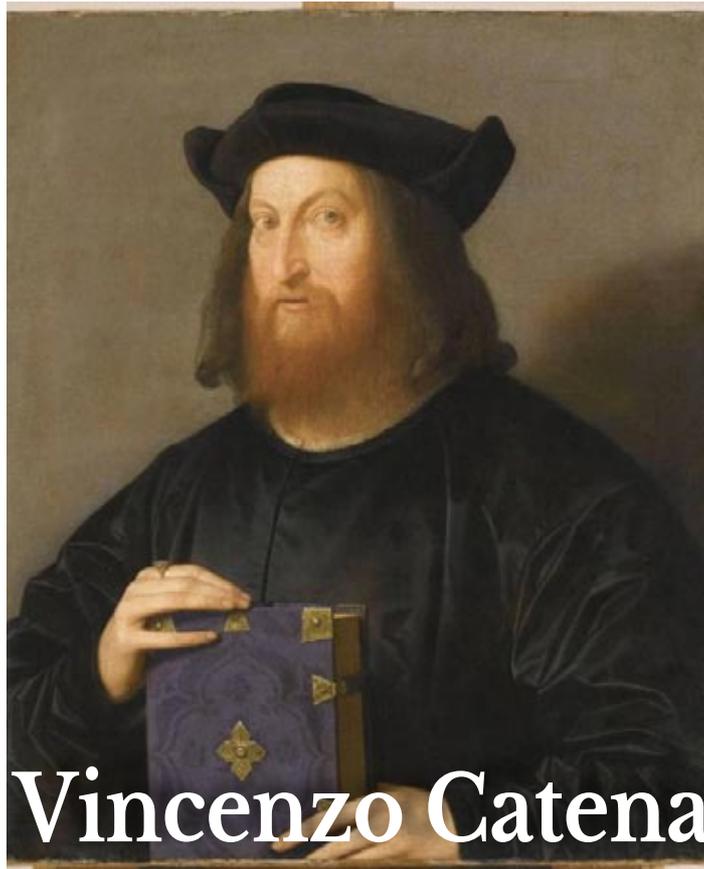
TIZIANO BRUSCO

Da notizie non certe, nacquero intorno al 1480, probabilmente a Venezia, da Biagio, di Perasto un centro abitato del Montenegro. Non è controllabile la notizia che il Catena sarebbe morto all'età di cinquantadue anni, nel 1530. La data di nascita, attorno al 1480, è stata proposta per ragioni di stile.

Le opere del periodo giovanile, databili nel primo decennio del sec. XVI, oltre a una Madonna col Bambino e s. Giovanni sono prevalentemente derivazioni dalle Sacre conversazioni di Bellini mostrando però un linguaggio talvolta di sapore provinciale.

Forse fu scolaro e collaboratore di Giovanni Bellini, attorno al 1500, ma il Catena fu influenzato anche da Alvise e Bartolomeo Vivarini e da Cima da Conegliano. L'esempio di Alvise, è evidente innanzitutto nelle Sacre conversazioni su fondo scuro, e nelle pale con S. Francesco tra ss. Bonaventura e Luigi di Tolosa e Madonna col Bambino in trono con s. Giovanni Battista, s. Marco e il doge Leonardo Loredan: anch'esse da collocarsi certamente ancora nel primo decennio del 1500.

Al 1506 risale anche la famosa iscrizione, indubbiamente autentica, dove per la prima volta si fa cenno al Catena. Se non ci fosse questa menzione, non vi sarebbe alcun motivo per inserire il Catena



Vincenzo Catena

Vincenzo Catena (1480-1530)

tra i seguaci di Giorgione, l'unico suo dipinto datato, la Madonna col Bambino in trono, del 1511 forse parte centrale di un trittico; semmai un avvicinamento del Catena a Giorgione, a Tiziano e al Palma è avvenuto ben più tardi. I suoi dipinti però non sono mai databili con certezza. In ogni modo le opere di maggior pregio vanno raggruppate di sicuro attorno alla pala con il Martirio di santa Cristina capolavoro del Catena, databile, secondo l'iscrizione sulla cornice del dipinto, al 1520, eseguita, quindi, nel periodo maturo, come: l'Annunciazione le sacre conversazioni, la Madonna col Bambino le Sacre Famiglie, l'Adorazione dei pastori e la Giuditta. Su questo sviluppo incidono

senza dubbio i rapporti del Catena, oltre che con Giorgione, con pittori quali Sebastiano del Piombo e Palma il Vecchio, ma soprattutto con letterati ed umanisti, come Pietro Bembo.

Proprio nello stesso 1520, quindi nel periodo culminante dell'attività pittorica del Catena, in una lettera del futuro vescovo di Fossombrone, a Rinaldo delle Corna, risulta confermato il suo legame con l'ambiente umanistico ed ecclesiastico.

A partire dal 1515 non mancano le date che testimoniano le circostanze della vita del Catena e la sua continua presenza a Venezia. Il 3 febbraio del 1515 fu redatto a Venezia il primo dei molti testamenti dai quali il pittore

risulta essere assai ricco (aveva probabilmente anche una attività secondaria di droghiere).

Al primo testamento, nel quale il pittore lasciò anche duecento ducati alla Scuola dei pittori, seguono quelli del 17 febbraio e del 7 marzo 1518.

Il 20 novembre 1525 viene stipulato un nuovo testamento. L'11 agosto 1528 il Catena appare come testimone del contratto di matrimonio della sorella di Sebastiano del Piombo, Adriana Luciani, con Giacomo de Pergo, ed è questa un'altra conferma del suo legame con l'ambiente giorgionesco.

L'ultimo testamento, quello del 10 settembre 1531, dev'essere stato fatto davvero in occasione di una malattia; il pittore morì poco dopo, prima del 29 settembre, data in cui la Scuola dei pittori decise in una seduta sul suo lascito. Nel cortile del seminario patriarcale a Venezia si conserva un'epigrafe del 1532, tolta dalla Scuola dei pittori già presso S. Sofia, nella quale i pittori dichiarano di aver comperato il suolo ed eretto la casa coi beni lasciati dal Catena al loro collegio.

Il meglio della capacità creativa del Catena consiste senza dubbio nella sua attività ritrattistica, particolarmente lodata dal Vasari ove si verifica, nel periodo della maturità, un avvicinamento ai prototipi tizianeschi e palmeschi.

LA MOSTRA SI INAUGURA SABATO 18 GENNAIO ALLA CIVICA

Linea 70 promuove l'arte grafica

L'occasione per celebrare il ruolo svolto nel panorama culturale di quegli anni

La storica Galleria Linea 70 che ha vissuto il periodo di massimo fermento culturale tra gli anni '70 e gli anni '80, riapre simbolicamente le sue porte con una duplice mostra che celebra il ruolo innovativo della diffusione del multiplo nell'arte. Un progetto che ripercorre la sua attività di promozione e diffusione dell'arte grafica e delle edizioni artistiche, in un contesto che ha fatto della condivisione della cultura visiva un elemento distintivo.

Il progetto è patrocinato dalla Provincia di Verona e dal Comune di Verona e viene realizzato in due sezioni, una presso Habitat Ottantatrè (H83) e l'altra presso la Protomoteca della Biblioteca Civica di Verona.

La prima sezione ha inaugurato il 14 dicembre nella sede di via Mantovana 83/E riproponendo le edizioni grafiche che caratterizzarono quel periodo di sperimentazione, in cui l'arte si faceva più accessibile, democratizzandone la fruizione attraverso il concetto di multiplo. La mostra tratta il percorso artistico e storico dell'attività editoriale ed espositiva svolta dalla Galleria Linea 70, nel periodo intercorrente tra il decennio del 1970 e quello del 1980. La seconda parte del progetto, sarà inaugu-



La protomoteca della Biblioteca Civica

rata sabato 18 gennaio alle ore 10.30 presso la Protomoteca della Biblioteca Civica di Verona, in Via Cappello n. 43. Il percorso espositivo verrà presentato dal Dott.ssa Donata Negrini, dell'associazione Non Capovolgere Arte Contemporanea.

Questa sezione si concentra sull'aspetto documentaristico e storiografico. In una sala dedicata, il pubblico avrà l'opportunità di esplorare una selezione di fotografie, documenti e scambi epistolari che raccontano la storia della galleria e del suo ruolo nel panorama artistico dell'epoca. Le immagini, accompagnate da lettere e documenti originali, offriranno uno spunto di riflessione sulla cultura visiva di quegli anni, sulle relazioni tra artisti, curatori e galleristi, e sull'impegno di un ambiente culturale che ha

avuto un ruolo fondamentale nella diffusione e valorizzazione della produzione artistica contemporanea.

Gli artisti che verranno esposti sono: Emilio Vedova, Giuseppe Santomaso, Giulio Turcato, Piero Dorazio, Achille Perilli, Giò Pomodoro, Eugenio Carmi, Emilio Scanavino.

Le Edizioni Linea 70, fondate da Pippo Avola, accompagnano l'attività della galleria che ha operato a Verona per circa un trentennio dal 1973 al 2002, nella sua sede al civico 13 di Via Cantore, promuovendo la conoscenza dell'arte contemporanea e pubblicando una serie di cartelle di grafica che sono entrate nel novero delle pubblicazioni più prestigiose in questo ambito. Molte infatti, da tempo esaurite, appartengono ormai al mondo del collezionismo.

L'approccio alla diffusione del multiplo, riflette una sorta di democrazia artistica, in cui l'opera non è riservata solo a una ristretta cerchia di privilegiati collezionisti, ma può essere condivisa e apprezzata da molti. La riproducibilità dell'opera d'arte non la degrada, bensì la valorizza, facendo sì che essa possa comunicare in luoghi e contesti diversi. Questo aspetto, unito alla vita culturale e mondana che ruotava attorno alla galleria Linea 70, sono in sintesi i principali temi del progetto. Si desidera inoltre evidenziare la funzione che può avere una galleria d'arte, in quanto non solo spazio espositivo ma anche fulcro culturale, capace di arricchire la società attraverso la promozione della diversità, dell'educazione, della creatività e del dialogo sociale.

DOMENICA SI ALZA IL SIPARIO SULLA STAGIONE ARTISTICA NUMERO 50

Filarmonico da record e c'è Falstaff

Opera, balletto e sinfonica hanno registrato oltre 34 mila spettatori: miglior risultato di sempre

Fondazione Arena di Verona si prepara ad alzare il sipario sulla Stagione artistica numero cinquanta del Teatro Filarmonico. Un anno di grandi celebrazioni che si apre all'insegna dei risultati 2024: opera, balletto e sinfonica hanno registrato 34.500 spettatori, ai quali aggiungere le 7.559 presenze di bambini e studenti accompagnati. Il miglior dato di sempre. Con un 45% in più di incasso rispetto al 2023 e 38% in più rispetto al 2019, ossia precovid. Un risultato di biglietteria importante per i 5 titoli d'opera (Il Flauto Magico, La Rondine, Il Campiello, Stiffelio, La Cenerentola), il balletto (Il Lago dei cigni) e i 10 concerti di musica sinfonica. Dopo lo stop dettato dalla pandemia, anche gli abbonati sono tornati a crescere. Ad oggi sono 1.144 le persone che hanno già acquistato l'abbonamento per il Filarmonico 2025. Le vendite sono aperte fino al primo titolo di ciascun cartellone. Cinquant'anni di storia, musica e opera. 1975-2025. Fondazione Arena di Verona festeggia mezzo secolo al Teatro Filarmonico. E celebra con la città l'anniversario della riapertura del Teatro Filarmonico, ricostruito a



Il Teatro Filarmonico

seguito dei danni subiti durante la Seconda Guerra Mondiale. La Stagione artistica prenderà il via il 19 gennaio con un allestimento tutto nuovo di Falstaff di Antonio Salieri, l'opera che riaprì il Teatro cinquant'anni fa. Il cartellone 2025 proseguirà con 5 titoli d'opera 'inediti' e 12 concerti sinfonici con solisti di fama internazionale. Ben 3 le nuove produzioni, numerosi anniversari, appuntamenti straordinari e collaborazioni con i principali teatri del Veneto, per oltre 50 alzate di sipario. Un anno speciale per il Filarmonico che sarà

scandito anche da grandi nomi della critica musicale. Giornalisti, docenti e specialisti del settore di caratura nazionale presenteranno le opere in programma. Incontri aperti alla cittadinanza e gratuiti che quest'anno si terranno in una sede prestigiosa. Grazie alla collaborazione con l'Accademia Filarmonica, sarà Sala Veranda, in via dei Mutilati 4, ad accogliere i pomeriggi di approfondimento, il giovedì che precede ogni prima in cartellone, alle ore 18. Il primo appuntamento è per il 16 gennaio, con Elena Biggi Parodi che guiderà il pubblico all'ascolto di Fal-

staff di Antonio Salieri. Il secondo incontro, il 13 febbraio, vedrà Giovanni Gavazzeni analizzare e approfondire La Wally di Alfredo Catalani. Mentre il 13 marzo, Carla Moreni entrerà nella trama e nella musica di Elektra di Richard Strauss. Gli incontri riprenderanno poi in autunno, con Fabio Sartorelli che presenterà Le Villi di Giacomo Puccini, Davide Annachini per Il Turco in Italia di Gioachino Rossini e Alberto Mattioli per Ernani di Giuseppe Verdi. Main sponsor della Stagione artistica 2025 del Teatro Filarmonico si conferma BCC Veneta.

venerdì **24** gennaio

Teatro Fuori Rotta

Cyrano de Bergerac

adattamento e regia di Gioele Peccenini

venerdì **14** febbraio

Teatro Impiria

Molto piacere

regia di Andrea Castelletti



Compagnia Teatrale
El Gavetin

ore 21.00

Comune di Negrar di Valpolicella
Assessorato alla Cultura



TEATRO



VILLA ALBERTINI

ARBIZZANO

2025

Prenotazioni al 351 5433751 o su eventbrite.it

venerdì **7** marzo

Satiro Teatro - Gigi Mardegan

Mato de guera

di Gian Domenico Mazzocato

venerdì **4** aprile

La Moscheta

Ben Hur

di Gianni Clementi - regia di Daniele Marchesini

CALCIO. DOMENICA ALLE 18 AL BENTEGODI ARRIVA LA LAZIO

Hellas, c'è Baroni per l'esordio dei texani

E con l'arrivo dei nuovi proprietari si fanno sempre più insistenti alcune voci di mercato

Dopo la mossa intelligente dei nuovi proprietari americani di confermare all'interno della società gialloblù sia Maurizio Setti che il direttore sportivo Sean Sogliano, ci si chiede come si muoverà ora l'Hellas sul mercato e quali saranno gli obiettivi per migliorare la squadra al fine di raggiungere la salvezza in quella che è la prima stagione sotto la gestione americana.

Tuttavia, il tempo per intervenire è sempre meno e, anche a causa delle vicissitudini societarie degli ultimi mesi, è naturale che siano stati fatti molti più nomi di giocatori in uscita che in entrata.

L'ultima notizia riguarda infatti l'interessamento per Jackson Tchatchoua dell'Udinese, che cerca un rinforzo sulla fascia difensiva dopo l'infortunio di Ehizibue. Il club gialloblù avrebbe chiesto una cifra non inferiore agli 8 milioni per lasciarlo partire.

Oltre al difensore camerunese, ci sono molte offerte per Belahyane, che ha dimostrato durante questa stagione di essere un centrocampista valido sia in fase di interdizione che in fase di costruzione. Staremo a vedere se i proprietari cercheranno di fare cassa per poi scatenare Sogliano durante gli



Il centrocampista gialloblù Reda Belahyane. Sotto, mister Paolo Zanetti



ultimi giorni di mercato, oppure se cercheranno di mantenere intatto lo zoccolo duro della squadra. Nei pensieri della presidenza c'è anche la costruzione del nuovo stadio, questione che è stata seguita da vicino anche dalla Giunta di Palazzo Barbieri.

Per il nuovo Bentegodi si parla di un progetto con un impianto moderno, in grado di ospitare anche eventi non strettamente legati al mondo del calcio. La nuova struttura

dovrebbe avere almeno 30.000 posti ed essere di categoria UEFA 4, per inserirsi eventualmente nella corsa degli stadi che ospiteranno Euro 2032.

Nonostante tutte queste questioni extra-campo, domenica alle 18 al Bentegodi arriva la Lazio dell'ex Marco Baroni.

Per l'Hellas si prospetta una sfida ostica e ricca di insidie contro l'attuale quarta forza del nostro campionato.

Il tecnico gialloblù Paolo Zanetti può però sorridere

per il ritorno di alcuni elementi che avevano saltato la sfida di Napoli.

Tornano infatti a disposizione Serdar e Tchatchoua, che hanno scontato la squalifica. Dovrebbe tornare titolare in difesa anche Daniele Ghilardi, assente contro il Napoli per un attacco influenzale. Zanetti poi dovrebbe riconfermare il tandem d'attacco scandinavo formato da Casper Tengstedt e Amin Sarr, con Suslov a loro supporto. Con il ritorno di Tchatchoua e Serdar, Faraoni e Belahyane finiranno in panchina. In porta resta il confermatissimo Montipò. Arbitro del match sarà il ravennate Michael Fabbri, coadiuvato dagli assistenti Lo Cicero e Garzelli. Al Var, Abisso e Paterna.

Giulio Ferrarini



COMODO

Vai a piedi, 4 passi e sei al terminal



TIENI LE CHIAVI

Nessuno chiede le chiavi della tua auto



SEMPRE APERTO

Personale presente h24, 7 giorni su 7



CONVENIENTE

Le migliori tariffe le trovi da noi



CONVENZIONATO

Accesso VIP con punti-sconto



SICURO

Illuminato e videosorvegliato

Il parcheggio privato più vicino all'aeroporto di Verona



Via Paolo Bembo, 69 – 37062 Dossobuono Villafranca VR

Tel. 0459856101

prenotazioni@aeroparkverona.it